



Comunità Residenziale Terapeutico-Riabilitativa

SAMAN "BELGIOIOSO"

- CARTA DEI SERVIZI -

Indirizzi e recapiti

Comunità Terapeutica:

Via Cantone, 42 - 27011 – Belgioioso (Pv)

Telefono: 0382/960268

Fax: 0382/960268

E-Mail: samanbelgioioso@saman.it

Come arrivare:

da Milano: autolinee Sila capolinea via Crema

da Pavia collegamenti ferroviari ed autolinee.

Centro d'Accoglienza:

Via Ortica, 19/b - 20134 - Milano

Telefono: 02 76115486

Fax: 02 76115486

E-Mail: samanortica@saman.it

Come arrivare: Linea Tramviaria 5 (Milesi-Amedeo)

Linee Automobilistiche 38/54/73 (S.Gerolamo/S.Faustino)

Sede Legale ed Amministrativa:

Via Panfilo Castaldi, 23 - 20124 - Milano

Telefono: 02 29400930

Fax: 02 29519900

E-Mail: info@saman.it

Come arrivare: Metropolitana - Linea 1 (P.ta Venezia); Linea 3 (Repubblica)

Linee Tranviarie 1/5/11 (Lazzaretto-Tunisia)

ASL COMPETENTE: Asl 12 Città di Pavia

La struttura è iscritta all'Albo degli Enti Ausiliari con DGR n. 35084 del 16/04/1993 ed è accreditata dalla Regione Lombardia ai sensi della DGR 12621 del 07/04/2003 e della Circolare n° 29 del 11/08/2003.

TIPOLOGIA DELL'UTENZA ACCOLTA:

- n° 20 posti per utenti tossicodipendenti;
- n° 10 posti per utenti alcolisti.

Fascia definita dal Fondo Sanitario Regionale	Retta giornaliera*
Terapeutico Riabilitativo Residenziale	44,00 €
Specialistico per alcolisti	44,00 €

** a carico dell'ASL inviante*

VALORI E MISSIONE DEL SERVIZIO

Nata nel 1993 Saman Belgioioso è accreditata all'accoglienza di 30 ospiti ed attualmente abilitata al trattamento di due tipologie di utenti:

- Persone tossicodipendenti che necessitano di un tipo di intervento centrato sul reinserimento familiare, sociale e lavorativo;
- Persone alcolodipendenti che afferiscono al progetto "Alcol e luoghi di cura" iniziato nel giugno 2003.

MODULI D'INTERVENTO

REINSERIMENTO

Il lavoro svolto in questi anni a Belgioioso può essere considerato come la sperimentazione di un progetto di comunità di reinserimento socio-lavorativo che dà grande spazio anche all'accompagnamento emotivo alla persona.

La comunità di Belgioioso è abilitata ad una fase avanzata del percorso terapeutico; gli utenti che accogliamo sono quelli che hanno già ultimato in un'altra sede la prima parte del programma oppure quelli per cui emerge la necessità di rientrare in comunità pur avendo alle spalle un precedente percorso terapeutico concluso o interrotto.

In situazioni particolari la nostra comunità, inoltre, ospita utenti provenienti direttamente da casa o dal carcere a condizione, però, che abbiano già raggiunto una sufficiente stabilità di comportamento.

Tutti gli ingressi sono filtrati e preparati dagli uffici accoglienza che seguono l'utente in tutte le fasi del percorso terapeutico.

Ogni percorso terapeutico, attraverso un accompagnamento educativo e psicoterapeutico, prevede la costruzione di un progetto personale di vita nell'ambito del quale l'utente possa far emergere e sperimentare competenze relazionali e lavorative.

La cornice non è mai quella di una semplice collocazione lavorativa ma quella di "reinserimento emotivo", un accompagnamento alla persona che "rientra" nel contesto sociale ed in quello familiare di appartenenza con un ruolo diverso da quello problematico giocato sino ad allora.

Il nostro lavoro prevede, dunque, l'interazione con strutture formative e produttive, l'utilizzo delle occasioni di socializzazioni offerte dal territorio ma, inevitabilmente, anche un'elaborazione della definizione del sé e delle relazioni familiari ed amicali della persona.

Fasi del Percorso

Il percorso terapeutico si struttura a grandi linee in tre fasi in cui risulta fondamentale il sostegno educativo quotidiano, sempre presente ma meno pressante man mano che il programma si avvia alla conclusione; le fasi hanno come filo conduttore l'attenzione ai vissuti emotivi ed alle dinamiche personali e relazionali dell'utente:

- a) Un periodo di almeno un mese di accoglienza e reciproca conoscenza;
- b) Una fase di sperimentazione protetta a livello lavorativo e sociale e/o di formazione professionale e/o scolarizzazione;
- c) Una fase in cui concretamente si lavora sulla preparazione dello svincolo dalla comunità e dunque sulla conclusione del programma terapeutico.

Fase Osservazione

Il primo periodo di permanenza nella struttura è dedicato alla “presa in carico” dell’utente. E’ il momento in cui gli operatori (psicoterapeuti ed educatori) lavorano per favorire l’instaurarsi di una relazione terapeutica in senso ampio; in cui si creano i raccordi con la famiglia, i colleghi della sede di provenienza dell’utente e gli operatori dei servizi di riferimento perché il progetto terapeutico sia il più possibile condiviso. In cui si responsabilizza l’utente rispetto alle scelte per il suo prossimo futuro mettendolo al centro del suo progetto di vita. Questo è anche il momento in cui si valuta, quando non è già in corso, la possibilità di un lavoro psicoterapeutico con la famiglia dell’utente invitandola a condividere ed accompagnare questo passaggio ad una fase del programma più orientata all’autonomia personale. Il lavoro di terapia familiare viene generalmente dai terapeuti dell’accoglienza.

E’ dunque un periodo intenso che segna, tra l’altro, il passaggio da una comunità più strutturata (di fascia A) in cui le attività sono impostate in maniera precisa ed i ritmi sono serrati, ad una comunità in cui si favorisce maggiormente l’autonomia e la capacità di organizzazione personale. Ciò risulta inizialmente destabilizzante per l’utente e c’è bisogno di un periodo di adattamento e “allenamento” prima che quelli che inizialmente vengono vissuti come “tempi morti” che generano ansia divengano spazi da utilizzare per sé.

La conclusione di questo primo periodo è sottolineata concretamente con la stesura da parte dell’utente e dell’educatore di un P.E.I. che si inserisce nel progetto terapeutico più ampio e dove sono riportati a grandi linee gli obiettivi che l’utente intende raggiungere, i tempi e le modalità di realizzazione.

Fase Lavori Protetti

Il passaggio alla seconda fase del programma avviene gradualmente; l’utente comincia ad avere la possibilità di uscire dalla struttura per due pomeriggi a settimana in cui familiarizza con la cittadina usufruendo dei luoghi ed occasioni di socializzazione che essa offre. Può ricevere visite della famiglia e successivamente avrà dei permessi di verifica da trascorrere a casa.

Contemporaneamente viene sempre più responsabilizzato sia all’interno della struttura sia all’esterno, gli vengono infatti affidati lavori protetti monitorati dagli operatori per i quali viene regolarmente retribuito.

Gli utenti motivati vengono aiutati a portare a termine un percorso di studi interrotto dalla tossicodipendenza o da altro disagio con la possibilità di frequentare corsi per il conseguimento del diploma di scuola media inferiore o di maturità.

Il timore nel rapporto con l’esterno, i frequenti vissuti di inadeguatezza nelle relazioni interpersonali, la mancanza di una progettualità reale, il rapporto ed i “richiami” di un sistema familiare a volte incapace di riconoscere i cambiamenti, non ancora pronto a riconoscere uno svincolo, o al contrario, espulsivo, sono tra i temi e vissuti più frequenti su cui in questa fase si lavora a livello psicoterapeutico.

Fase Ricerca Lavoro – Lavoro (Lo svincolo)

Successivamente, tenendo conto anche delle risorse personali, familiari e sociali si programma con l'utente un ritorno nella propria città d'origine che viene preparato gradualmente prevedendo periodici permessi di verifica presso la famiglia d'origine o nucleare.

Gli utenti che scelgono invece di inserirsi nel territorio vengono sostenuti e guidati dagli educatori della struttura nella ricerca di un'attività lavorativa stabile utilizzando, quand'è possibile, gli spazi ed i rapporti creati nel corso del tempo con le realtà produttive del territorio (cooperative di servizi, piccole e medie aziende artigianali ed industriali, risorse interne all'Associazione Saman).

Attraverso il riconoscimento delle competenze e delle risorse emerse, degli obiettivi raggiunti e dei successi ottenuti è possibile preparare con la persona un progetto di uscita dalla comunità che ancora una volta è un progetto condiviso con i servizi invianti ma soprattutto, se presente, con la famiglia.

Terapia individuale con lo psicologo

Per tutti gli utenti del reinserimento con colloqui a cadenza settimanale.

Intervento educativo

Ad ogni utente è attribuito un operatore di riferimento che deve garantire l'avanzamento del programma, la verifica degli obiettivi, la documentazione degli steps realizzati, lo svolgimento di momenti di valutazione, il mantenimento dei contatti con la famiglia ed i servizi sociosanitari.

Gruppi

Gli utenti residenti nella sede di Belgioioso partecipano a gruppi verbali settimanali suddivisi per le varie fasi del programma:

- fase osservazione: gruppo con cadenza settimanale gestito dall'educatore;
- fase lavori protetti: gruppo con cadenza settimanale gestito alternativamente dallo psicologo e dall'educatore;
- fase ricerca lavoro-lavoro: gruppo serale gestito dallo psicologo.

PROGETTO ALCOL

Il progetto “Alcolismo e luoghi di cura” , attivo dal giugno del 2003, è nato in collaborazione con i NOA (Nucleo Operativo Alcologia) dell’Asl di Milano. E’ un programma ad alta specializzazione per il trattamento degli alcolisti. Gli psicologi e gli educatori hanno una formazione specifica avendo seguito il corso di formazione triennale “Alcologia in rete” e/o una formazione diretta di tirocinio con i Noa milanesi.

Programma

Il progetto si caratterizza per i seguenti aspetti:

Obiettivi:

1. Mantenimento e consolidamento dell’astinenza dall’assunzione di bevande alcoliche;
2. Rafforzamento degli aspetti motivazionali all’astinenza;
3. Riorientamento delle relazioni familiari e sociali;
4. Avvio di programmi di reinserimento o di ripresa delle attività lavorative;
5. Sperimentazione di protocolli residenziali e territoriali integrati.

Destinatari del progetto sono gli utenti alcolisti che vengono inseriti nella “Comunità Saman” di Belgioioso nell’ala della comunità ristrutturata e assegnata alle attività alcolologiche.

In base all’esperienza acquisita in merito ai percorsi di trattamento alcologico, anche in strutture residenziali, si propone un percorso giornaliero in cui l’utente sia:

- controllato nel percorso astinenziale;
- possa frequentare i servizi territoriali (NOA e Sert) quando previsto dal progetto terapeutico - riabilitativo globale;
- costruisca e consolidi i divieti interni ed esterni necessari per il mantenimento dell’astinenza;
- si inserisca in un percorso lavorativo o riprenda il proprio qualora lo avesse interrotto.

Inoltre:

- La comunità che ospita i pazienti alcolodipendenti non permette al suo interno alcun tipo di bevanda alcolica;
- Il programma dei pazienti in Comunità è monitorato da un operatore di riferimento; che si propone come interlocutore del servizio a cui è in carico il paziente.

Entrambe le tipologie di invio, inizialmente previste per la fase di inserimento, vengono riconfermate:

1. Paziente inviato in comunità e in carico ai servizi

- I servizi territoriali definiscono un progetto con gli operatori della comunità Saman in cui verranno definite le tappe del percorso a breve (4 mesi), medio (6 mesi) e lungo termine (12 mesi). Le tappe indicate possono essere consequenziali;
- Il progetto terapeutico verrà presentato dagli operatori del servizio all'utente e/o ai suoi familiari alla presenza degli operatori di Saman; in tale contesto questi descriveranno anche al paziente il contratto che contiene le regole che l'utente stesso dovrà osservare all'interno della comunità;
- Quando il paziente si presenta a Saman viene invitato a firmare il contratto;
- Durante le tappe del percorso gli operatori dei servizi territoriali che hanno in carico il paziente monitorano il percorso comunitario mensilmente attraverso specifiche riunioni con gli operatori di Saman, presso i servizi o presso la sede della Comunità.

2. Paziente inviato in comunità e in carico ai servizi su invio dell'équipe Area-alcolologica dell'U.O. Carceri:

- Gli operatori dell'U. O. Carceri si incontrano con gli operatori del servizio di riferimento e presentano, attraverso una relazione scritta che rimane agli atti nella cartella del paziente, il caso dell'utente da inserire in comunità. La relazione contiene la diagnosi e le motivazioni che hanno spinto l'équipe Carceri a considerare idoneo l'inserimento in comunità;
- L'équipe del servizio valuta le motivazioni e la loro adeguatezza rispetto al programma di inserimento in comunità; in caso positivo il servizio si fa carico di stilare un programma terapeutico, condiviso con gli operatori del carcere, per l'invio del paziente in comunità;
- Il programma, così come concordato, viene presentato e discusso in una successiva riunione con gli operatori della comunità Saman;
- Per i detenuti in affidamento alla comunità è previsto, dopo l'inserimento, un immediato aggancio al servizio per colloqui sociali e visite mediche, nonché per l'eventuale presa in carico psicologica.

Il programma base, che in ogni caso prevede la stipula del contratto in fase di inserimento in comunità, è strutturato in base alle seguenti metodiche:

1. Contenuto del contratto:

- Rispettare l'astinenza all'interno della comunità;
- Non entrare in comunità, dopo i permessi di uscita, avendo bevuto;
- Non tenere o portare alcolici in comunità;
- Non tenere o portare altre droghe leggere o pesanti;
- Sottoporsi ai controlli per l'accertamento dell'uso di sostanze alcoliche qualora gli operatori della comunità lo ritengano necessario;
- Accettare la somministrazione di farmaci avversivanti o anti craving qualora prescritti dal medico alcolologo;
- Rispettare gli orari e le regole della comunità;
- Rispettare il calendario degli incontri con il NOA definiti nel programma terapeutico.

2. Il programma della giornata prevede che l'alcolista compili, prima della colazione, sotto il controllo dell'operatore, il diario astinenziale;
3. Se il medico del servizio di riferimento ha prescritto all'alcolista specifiche terapie avversivanti è compito degli operatori della Comunità rispettare il programma (anche ritualistico) concordato con il servizio per l'assunzione della terapia stessa da parte del paziente;
4. Il paziente alcolista necessita di usufruire di una giornata organizzata in compiti specifici; ne consegue che gli stessi operatori che seguono il paziente alcolista devono far rispettare il calendario delle attività;
5. I compiti specifici sono connessi a:
 - Gestione del proprio spazio (letto; armadio; pulizia stanza; ecc.);
 - Cura della persona (pulizia personale; degli indumenti; attenzione alla alimentazione; attività fisica);
 - Gestione degli spazi e momenti comuni (pulizia struttura; preparazione pasti; manutenzione e cura spazi comuni);
 - Riunione settimanale con gli operatori della Comunità per la suddivisione dei compiti settimanali e il monitoraggio delle fasi operative individuali settimanali.

Il programma base è inoltre completato da due ulteriori strategie, definite programmi a breve e a lungo termine.

Programma a breve termine (4 - 6 mesi)

1. Gruppi settimanali previsti:

- Una volta alla settimana un gruppo di discussione in cui gli alcolisti, con lo psicologo, sono invitati a parlare dell'astinenza, di se stessi, del proprio percorso; Attraverso strumenti psico-educativi i pazienti sono accompagnati a fortificare le motivazione per la continuazione dell'astinenza e ad aumentare la conoscenza del problema dipendenza alcolica;
- Gruppo del problem solving in cui, sotto la guida dell'educatore professionale, i pazienti affrontano i problemi personali attraverso strategie facilmente utilizzabili.

L'operatore di riferimento comunica agli operatori del servizio l'andamento del programma del singolo alcolista secondo le seguenti modalità:

- Telefonicamente almeno una volta al mese;
- Con relazione scritta alla fine del programma dei 4 e dei 6 mesi.

Programma a medio termine (12 mesi)

- Inserimento in un gruppo esterno alla comunità, anche insieme ai familiari, per il mantenimento del percorso astinenziale e per l'approfondimento di tematiche personali e relazionali;
- Aumento dell'autonomia attraverso uscite programmate dalla comunità per specifici compiti che potranno comportare anche l'assunzione di responsabilità;
- Avvio o intensificazione di specifici percorsi per l'individuazione di attività lavorative (avviamento al lavoro) o di percorsi lavorativi anche controllati (borse lavoro).

Il programma a breve e medio termine prevede che l'alcolista, anche con i familiari, continui a frequentare il servizio di riferimento per tutte le fasi previste nel programma concordato.

MODALITA' DI ACCESSO, PERMANENZA E DIMISSIONE DAL SERVIZIO:

REINSERIMENTO

L'ammissione avviene previo **colloqui preliminari c/o la sede di accoglienza sita in Via Ortica, 19/b Milano, tel. 02.76115486/78**, in accordo con il SERT inviante per definire il programma terapeutico più consono a ciascun utente.

I soggetti detenuti effettuano i colloqui c/o l'istituto penitenziario con l'operatore dell'accoglienza Saman.

Comprovata l'esistenza dei requisiti (motivazionali, psicologici, relazionali, burocratici) necessari all'ammissione, l'utente viene inserito nella lista d'attesa ed informato, al pari del servizio inviante, sulla tempistica relativa al suo **inserimento nella struttura**.

L'accesso alla comunità è subordinato alla conoscenza e alla sottoscrizione, da parte dell'utente, di un **patto terapeutico** (allegato A), in cui sono esplicitate le condizioni del suo accordo con l'associazione, e della delibera sulla **privacy**.

I dati personali vengono inseriti sia nel registro presenze, sia in una cartella personale unitamente al modulo clinico, al fine da annotare momenti significativi, obiettivi, motivazioni, agiti particolari, visite e telefonate concordate, oltre alle informazioni relative allo svolgimento del programma.

L'avanzamento nel programma terapeutico ed il raggiungimento degli obiettivi intermedi previsti sono costantemente monitorati in sede di riunione d'equipe.

Dimissioni:

Le dimissioni vengono stabilite dal responsabile, in accordo con il referente terapeutico, l'educatore di riferimento, l'equipe allargata e, soprattutto, con l'ente inviante, una volta che siano considerati raggiunti gli obiettivi esplicitati nel programma individuale.

Le **dimissioni anticipate** dalla struttura possono essere effettuate nei seguenti casi: introduzione e /o consumo di stupefacenti, alcool e psicofarmaci; violenza verbale e/o fisica, allontanamento ingiustificato della sede. Prima di procedere all'espulsione bisogna sempre concordare la scelta con il responsabile e comunicarne le motivazioni (con i limiti previsti dal diritto alla privacy) all'utente, al servizio responsabile ed, eventualmente, alla famiglia.

STRUTTURA DELL'EQUIPE

Il nostro gruppo di lavoro è composto da:

Responsabile comunità, educatore professionale

Referente terapeutica che si occupa del coordinamento dei progetti terapeutici

Sei educatori suddivisi tra reinserimento e progetto alcol

Due psicoterapeuti che seguono individualmente gli utenti del reinserimento

Due psicologhe che si occupano della conduzione di gruppi per alcolisti

ARTICOLAZIONE DELLE RESPONSABILITA' E DEI RUOLI:

- ***Presidente e Responsabile Legale dell'Associazione Saman: Dott. Achille Saletti***
- ***Supervisione Scientifica: Prof. Luigi Cancrini***
- ***Responsabile della Comunità: Educatore professionale(38 ore settimanali)***
 - Controllo e gestione spese della comunità;
 - Coordinamento organizzativo ed operativo operatori;
 - Coordinamento attività educative;
 - Rapporti con le istituzioni: enti Ser.T, altre C.T., Comune ecc.;
 - Equipe generale + equipe settimanale con gli educatori;
 - Verifica standard di sicurezza (L. 626/94);
 - Compilazione questionari e schede;
 - Aspetti burocratici (permessi degli utenti da lei seguiti, presenze degli utenti agli arresti, comunicazione telefonica delle interruzioni utenti al Ser.T e all'accoglienza).
- ***Responsabile Terapeutica area reinserimento: Psicoterapeuta (18 ore settimanali)***
 - Colloqui individuali con gli utenti;
 - Contatti con le Accoglienze invianti per la discussione dei progetti degli utenti;
 - Elaborazione dei dati per gli Enti che ne fanno richiesta;
 - Progetti di ricerca proposti dall'Associazione Saman o da altri Enti;
 - Contatti con i Ser.T del territorio;
 - Verifica dei programmi terapeutici.
- ***Psicoterapeuta area reinserimento: (18 ore settimanali)***
 - Colloqui individuali con gli utenti;
 - Conduzione gruppi;
 - Contatti con le Accoglienze invianti per la discussione dei progetti degli utenti;
 - Contatti con i Ser.T del territorio.

* Psicologi area progetto alcol: 2 (20 ore settimanali)

- colloqui individuali;
- conduzione gruppi specifici (problem solving, ecc).

• ***Educatori area reinserimento ed area progetto alcol: 6 (38 ore settimanali)***

- Referenti sei settori interni della struttura: medico, legale, amministrativo-contabile, cucina, manutenzione, orto, automezzi, lavanderia;
- Gestione infermeria e controllo scorte farmaceutiche;
- Referenti delle organizzazione attività eventi culturali o socio-ricreativi;
- Educatori di riferimento degli utenti e referente dei rispettivi progetti educativi.
- Conduttori dei gruppi educativi;
- Conduttori delle attività educative-socio-ludiche-ricreative.

ATTIVITA' GIORNALIERE:

Sia articolano su due livelli:

1. Attività di comune utilità:

- Pulizia degli ambienti;
- Preparazione dei pasti;
- Lavanderia;
- Piccoli lavori di manutenzione ordinaria;
- Orto/giardino.

2. Attività strutturate:

- Partecipazione ai gruppi di meditazione dinamiche ed espressione corporea;
- Partecipazione ai gruppi di prevenzione sanitaria con chiarimenti riguardanti le patologie correlate alla tossicodipendenza (HIV E HCV);
- Partecipazione alle attività di Arteterapia, Fitness, Thai chi chuan, lettura giornale, cineforum, uscite ludico-culturali;
- Partecipazione alla terapia di gruppo;
- Partecipazione al colloquio individuale

L'equipe si riunisce ogni Lunedì dalle 9.00 alle 15.00

Piano giornaliero standard per gli alcolisti:

- h. 06,40 sveglia per incaricati colazione*
- h. 07,00 sveglia generale*
- h. 07.20 pulizie uffici
- h. 07,45 colazione
- h. 08,15 pulizie generali
- h. 09.30 incontro giornaliero per gli alcolisti
- h. 10.00 attività interne di gestione struttura
- h. 11,00 gruppo problem solving-motivazionale-quotidiano-informativo-assertivo per gli alcolisti
- h. 12.30 preparazione sala da pranzo
- h. 13,00 pranzo
- h. 14,00 pulizia cucina e sala da pranzo
- h. 14,30 attività programmate (arteterapia-fitness-meditazioni-lettura giornale-cineforum-thai chi chuan)
- h. 17,00 Break
- h. 18,30 turno cucina - tempo libero - doccia
- h. 20,00 cena
- h. 20,30 pulizie cucina, bagno, sala
- h. 21,00 tempo libero
- h. 23,00 buona notte*

*sabato e festivi un'ora dopo

Piano giornaliero standard per gli utenti del reinserimento:

- h. 06,40 sveglia per incaricati colazione*
- h. 07,00 sveglia generale*
- h. 07.20 pulizie uffici
- h. 07,45 colazione
- h. 08,15 pulizie generali
- h. 09.00 lavori protetti – attività interne di gestione struttura
- h. 13,00 pranzo
- h. 14,00 pulizia cucina e sala da pranzo
- h. 14.30 lavori protetti-attività interne di gestione struttura- attività programmate (arteterapia-fitness-meditazioni-lettura giornale-cineforum-thai chi chuan)
- h. 17,00 Break
- h. 18,30 turno cucina - tempo libero - doccia
- h. 20,00 cena
- h. 20,30 pulizie cucina, bagno, sala
- h. 21,00 tempo libero
- h. 23,00 buona notte*

*sabato e festivi un'ora dopo

Queste funzioni sono integrate dall'attività progettuale, gestita dall'Ufficio Progetti dell'Associazione, ubicato in Via Panfilo Castaldi, 23 (MI), dove si trovano anche gli Uffici Amministrativi e la Sede Legale.

Per tutte le attività riportate sono previsti specifici percorsi formativi, interni ed esterni, destinati ai volontari e agli operatori dell'Associazione.

Data: 10/01/2005

Il Presidente e Legale Rappresentante

Dott. Achille Saletti